

La diaria da 250 euro può saltare Così il Parlamento multa gli assenti

Ecco le regole in vigore oggi. Ghedini e Verdini tra i meno assidui

Il meccanismo

di **Dino Martirano**

ROMA Di solito il lunedì, alla Camera, sono pochissimi i deputati che seguono in aula la discussione generale sulle proposte di legge. Dieci, venti, trenta onorevoli, quando va bene, ascoltano il relatore mentre tutti gli altri saltano la seduta perché, si giustificano tutti i partiti, «i deputati sono nei collegi a curare il territorio». In realtà, a voler essere un po' pignoli, andrebbe ricordato che il lunedì generalmente non si vota e, dunque, non scattano le «multe» per gli assenti.

Infatti il martedì mattina alla Camera la musica cambia perché, con l'inizio delle votazioni elettroniche, l'effettiva presenza in aula viene tracciata dallo stesso deputato che si deve presentare al suo posto, inserire la tessera personale nell'apposita feritoia e azionare i pulsanti per il voto utilizzando l'impronta digitale per

farsi riconoscere. Da questa procedura — introdotta dalla presidenza Fini — non si scappa: il deputato poi (a partire da questa legislatura) perde la diaria di 250 euro al dì se non partecipa almeno al 30% delle votazioni programmate. E così, dal martedì all'ora di pranzo di giovedì, aula e commissioni si popolano anche se presidente, vicepresidenti (quindi anche Luigi Di Maio del M5S che ha fatto molto parlare di sé per i rimborsi, ndr), questori, segretari d'aula, presidenti di commissione, capigruppo e deputati in missione sono sempre considerati assenti giustificati. E non multati.

Il record di presenze alla Camera ce l'hanno tre deputati del Pd molto attivi anche per la qualità dei loro interventi (Maria Cinzia Fontana, Giuseppe Guerini e Tino Iannuzzi) mentre la Palma d'oro delle assenze mette in fila, a Montecitorio e al Senato, parlamentari dai redditi decisamente ragguardevoli. Parliamo del «Re delle cliniche» Antonio Angelucci (Forza Italia), talvolta intravisto sotto il Palazzo a bordo della sua Ferrari gialla.

Mentre al Senato — dove i più presenti sono Pegorer, Fornaro e Cucca del Pd — si distinguono per le assenze l'avvocato di Berlusconi Niccolò Ghedini (FI), il neoalleato del governo Renzi ed ex braccio destro del Cavaliere Denis Verdini (Ala) e il tributarista Giulio Tremonti (Gal). A tutti loro perdere tre diarie a settimana (circa 750 euro) forse non turba il sonno.

I «paperoni» delle assenze, tuttavia, pur buttando dalla finestra l'intera diaria (3.500 al mese), ricevono l'indennità mensile pari a più di 10 mila euro lordi (5 mila euro netti), il rimborso «per spese accessorie di viaggio» e per i telefoni (1.650), il rimborso spese «per l'esercizio del mandato» (personale di segreteria) diviso in due quote da 2.090 euro di cui una sola è sottoposta a rendicontazione. Il premier Matteo Renzi propone che ai parlamentari venga «data un'indennità in base alle presenze in Aula». Le sanzioni che già esistono, come si è visto, sono applicate alla diaria e non all'indennità. Che viene corrisposta anche agli assenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

mila euro è il valore dell'indennità mensile dei parlamentari (10.435 lordi per i deputati e 10.385 lordi per i senatori: netti sono circa 5 mila euro). La diaria vale invece circa 250 euro al giorno

Il testo

● Oggi arriva in Aula alla Camera la proposta di legge del M5S, a prima firma Lombardi, sul dimezzamento degli stipendi dei parlamentari

● È stata licenziata dalla commissione senza mandato al relatore



La classifica

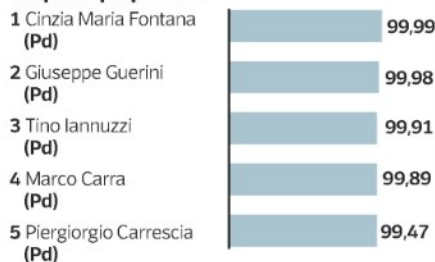
(dati sulle presenze in %)

I deputati più assenti



*agli arresti dal maggio 2014 al novembre 2015

I deputati più presenti



Fonte: Openparlamento

Nei partiti

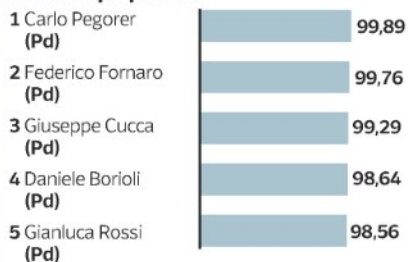
	Presenze	Assenze*	Missioni
Lorenzo Guerini (Pd)	39,81	53,59	6,60
Roberto Speranza (Pd)	38,90	18,66	42,44
Luigi Di Maio (M5S)	31,75	12,48	55,77
Alessandro Di Battista (M5S)	59,84	38,34	1,82
Renato Brunetta (FI)	11,82	5,28	82,91
Paolo Romani (FI)	45,56	51,99	2,44
Stefano Fassina (Si)	40,17	46,38	13,45
Roberto Calderoli (Lega)	88,24	8,09	3,67
Fabrizio Cicchitto (Ap)	9,22	5,27	85,51
Giorgia Meloni (Fdi)	4,81	78,61	16,59

*si intendono i casi di non partecipazione al voto: sia quello in cui il parlamentare è fisicamente assente (e non in missione) sia quello in cui è presente ma non vota e non partecipa a determinare il numero legale nella votazione

I senatori più assenti



I senatori più presenti



Corriere della Sera